

ACQUE POTABILI SPA IN LIQUIDAZIONE
BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2025




SOMMARIO

BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025

Relazione dei Liquidatori

PREMESSA	5
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	7
Altre informazioni	11
Operazioni rilevanti e Gestione liquidatoria	12
Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2025	
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	14
Conto Economico	16
Rendiconto finanziario	18
Note di commento al bilancio intermedio di liquidazione	
Criteri di valutazione	22
Altre informazioni rilevanti	38
Proposte dei Liquidatori in merito alle deliberazioni sul bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2025 all'Assemblea degli Azionisti	55



LIQUIDATORI (1)

QUAZZO Dott. Armando

MASSARIELLO Dott. Sergio

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

VIETTI Dott. Pier Vittorio - Presidente

BARABINO Dott.ssa Chiara

PITTATORE Dott. Daniele

SINDACI SUPPLEMENTI

NARDELLI Dott.ssa Gabriella

SCIABÀ Dott. Paolo

SOCIETÀ DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2021

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2023 per il triennio 2023-2025

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2024 per gli esercizi 2024-2026



PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

(in migliaia di euro)	2024	2025
Risultato operativo	(251)	157
Risultato netto	399	433
Patrimonio netto	17.511	17.800
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(20.478)	(20.479)



RELAZIONE DEI LIQUIDATORI

PREMESSA

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili, tenutasi in data 29 aprile 2021, ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa.

Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021.

A decorrere da quest'ultima data, pertanto, ha assunto piena efficacia la delibera di liquidazione della società e la nomina dei Liquidatori.

L'esercizio 2025 rappresenta il quinto esercizio di liquidazione.

La gestione dell'esercizio dal 01/01/2025 al 31/12/2025 da parte dei Liquidatori, alla luce dell'assenza di attività produttive, è stata caratterizzata dalle azioni volte alla cessione e dismissione degli attivi, alla gestione e pagamento dei debiti del passivo nonché alla gestione dei contenziosi, delle proprietà immobiliari e al contenimento dei costi di gestione.

Il Fondo Oneri di Liquidazione è stato quantificato sulla base dell'ammontare complessivo dei costi e oneri che si prevede di sostenere durante la liquidazione e sarà adeguato in funzione dell'andamento della stessa.

Il Fondo al 31 dicembre 2025 è pari a circa 158 mila euro (159 mila euro al 31/12/2024) e la riserva negativa fondo oneri di liquidazione ammonta a circa 862 mila euro al 31 dicembre 2025 (718 mila euro al 31 dicembre 2024). Come previsto dall'OIC 5 è stato adeguato al 31 dicembre 2025 di 144 mila ed è stato iscritto a rettifica del patrimonio netto della società.

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2025 presenta un margine operativo lordo positivo di 157 mila euro.

Il risultato operativo è positivo per 157 mila euro e il risultato netto è positivo di 433 mila euro.



L'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 è positiva per 20.479 mila euro (20.478 mila euro al 31/12/2024).

LE RISORSE UMANE

Il numero di dipendenti è pari a zero unità.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Società, nell'anno, non ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica.



COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti.

	01/01/2024- 31/12/2024	01/01/2025- 31/12/2025	Variazioni
	Migliaia di euro	Migliaia di euro	Migliaia di euro
Altri ricavi e proventi	362	761	399
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(469)	(604)	(135)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(107)	157	264
Ammortamenti	0	0	0
Svalutazioni di valore di attività correnti	(144)	0	144
RISULTATO OPERATIVO	(251)	157	408
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	0	0	0
Proventi (oneri) finanziari netti	650	287	(363)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	399	444	45
Imposte sul reddito	0	(11)	(11)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	399	433	34
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	399	433	34

Il Conto Economico al 31 dicembre 2025, chiude con un risultato netto positivo di 433 mila euro, rispetto al risultato netto positivo di 399 mila euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Il margine operativo lordo si è attestato a +157 mila euro, contro i -107 mila euro al 31 dicembre 2024.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 761 mila euro, sono riconducibili principalmente a sopravvenienze attive di partite prescritte per 541 mila euro, all'utilizzo del F.do oneri di liquidazione per 145 mila euro, alle locazioni sugli investimenti patrimoniali per 69 mila euro.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di periodo risultano pari a 604 mila euro e si riferiscono principalmente a consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali, amministrative, fidejussioni e a sopravvenienze passive.

In coerenza con la situazione di liquidazione della società non sono stati rilevati ammortamenti.

Non sono state rilevate “*svalutazioni di valore di attività correnti*” al 31 dicembre 2025. (144 mila euro al 31 dicembre 2024).

La voce “*svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti*”, non presenta movimentazioni al 31 dicembre 2025.



SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31-dic-24	31-dic-25	Variazioni
	migliaia di euro	migliaia di euro	migliaia di euro
Immobilizzazioni materiali	1.937	1.937	0
Immobilizzazioni immateriali	4.629	4.451	(178)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	4.629	4.451	(178)
Capitale immobilizzato	6.566	6.388	(178)
Attività di esercizio	17.819	7.903	(9.916)
Passività di esercizio	(14.193)	(13.699)	494
Fondi per rischi e oneri	(13.159)	(3.271)	9.888
Capitale di esercizio netto	(9.533)	(9.067)	466
CAPITALE INVESTITO NETTO	(2.967)	(2.679)	288
Patrimonio netto	17.511	17.800	289
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(20.478)	(20.479)	(1)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	(20.478)	(20.479)	(1)
COPERTURE	(2.967)	(2.679)	288

Il capitale immobilizzato del periodo è pari a 6.388 mila euro.

La voce “Fondo per rischi e oneri futuri”, pari a 3.271 mila euro al 31/12/2025 (13.159 mila euro al 31/12/2024), si decrementa rispetto al 31 dicembre 2024 per 9.888 mila euro per effetto principalmente dell’ordinanza n° 12145/2025 resa dalla Suprema Corte che in data 8 maggio 2025 ha chiuso il procedimento tra l’Acquedotto del Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato portando all’utilizzo del F.do per 9.887 mila euro, a copertura del corrispondente credito, e dell’adeguamento di periodo del f.do oneri di liquidazione.

Il patrimonio netto si incrementa di 289 mila euro per l'effetto combinato della gestione di periodo (433 mila euro) e dell'adeguamento del fondo oneri di liquidazione (-144 mila euro).

Il capitale di esercizio netto (-9.067 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2024	31.12.2025
Crediti commerciali	2.811	2.833
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	3.572	3.598
Debiti commerciali	(11.224)	(11.119)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(8)	(22)
Fondi per rischi e oneri	(13.159)	(3.271)
Altre attività e passività di esercizio	8.475	(1.086)
	(9.533)	(9.067)

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 20.479 mila euro rispetto a 20.478 mila euro al 31 dicembre 2024.

Sono rappresentate principalmente da disponibilità liquide.

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2024</i>	<i>31.12.2025</i>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Disponibilità liquide	(20.350)	(20.351)
Crediti finanziari	(128)	(128)
Totale indebitamento finanziario netto	(20.478)	(20.479)

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Vengono fornite le seguenti informazioni.

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

Si rimanda alla relativa sezione del presente bilancio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE


Acque Potabili S.p.A. in Liquidazione è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate nel periodo di riferimento sono rientrate nella gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono espone nella nota integrativa al bilancio.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con SMAT S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico, il rilascio di garanzie.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/dati tecnici, gestione recupero crediti, il rilascio di garanzie.



AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non detiene azioni proprie.

La Società non possiede azioni di società controllanti.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2025 Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel periodo di riferimento la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Tra i fatti di rilievo più significativi del periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2025, si rileva quanto segue. Nel corso dell'esercizio 2025 si è conclusa la causa con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, mentre prosegue la causa con l'AATO 1 Palermo per la società APS in Fallimento.

Nel corso del 2025, inoltre, la società ha depositato parte della liquidità su conti corrente in "time deposit" vincolati a 6/12 mesi, presso primari istituti di credito, il cui rendimento è stato in linea con le condizioni di mercato.

GESTIONE LIQUIDATORIA

Per l'esercizio 2026, le attività di liquidazione della società saranno mirate alla monetizzazione degli attivi, in particolare attraverso la cessione del patrimonio immobiliare, nonché alla gestione e pagamento dei passivi.

Le attività, inoltre, saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in particolare la causa con l'AATO 1 Palermo per la società APS in Fallimento.

In data 16 gennaio 2026 la società ha ricevuto il Rimborso dell'IVA di 2.654 mila euro, la cui domanda era stata presentata presso l'Agenzia delle Entrate – Gestione dei Rimborsi 1 di Torino.



ACQUE POTABILI SPA IN LIQUIDAZIONE
BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2025
NOTA INTEGRATIVA



PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (Valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	Note	SAP 31/12/2024	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2025	di cui verso parti correlate
			K/euro		K/euro
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	1		1	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.936		1.936	
Attività immateriali:					
- Altre attività immateriali	2	4.629		4.451	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		4.629		4.451	
Altre attività non correnti:					
- Altre partecipazioni	3	-		-	
- Crediti vari e altre attività non correnti	4	10.022		122	
Attività per imposte anticipate		-		-	
Totale attività non correnti		16.588	-	6.510	-
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino					
		-		-	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	5	2.811	23	2.833	23
Crediti vari e altre attività correnti	6	4.986		4.948	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	7	128		128	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8	20.350		20.351	
Sub-totale attività correnti		28.275	23	28.260	23
Attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		0		0	
- di natura non finanziaria		0		0	
Totale attività correnti		28.275	23	28.260	23
TOTALE ATTIVITA'		44.863	23	34.770	23

PASSIVITA'	Note	SAP	di cui verso	SAP	di cui verso
		31/12/2024	parti correlate	31/12/2025	parti correlate
		K/euro		K/euro	
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		9.479		9.734	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-			-	
- Risultato netto dell'esercizio		399		433	
Totale patrimonio netto	9	17.511		17.800	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
Fondi per rischi ed oneri futuri	10	13.159		3.271	
Debiti vari e altre passività non correnti	11	475		501	
Totale passività non correnti		13.634		3.772	
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	12	11.224	2.773	11.119	2.676
-Debiti vari e altre passività correnti	13	2.486		2.057	
-Debiti per imposte correnti	14	8		22	
Sub-totale passività correnti		13.718	2.773	13.198	2.695
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria		0		0	
- di natura non finanziaria		0		0	
Totale passività correnti		13.718	2.773	13.198	2.695
TOTALE PASSIVITA'		27.352	2.773	16.970	2.695
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		44.863	2.773	34.770	2.695

CONTO ECONOMICO (Valori in migliaia di euro)

	Note	SAP 31/12/2024 k/euro	di cui verso parti correlate K/euro	SAP 31/12/2025 k/euro	di cui verso parti correlate K/euro
Ricavi					
Altri ricavi e proventi	15	362		761	
Totale ricavi e proventi		362	0	761	0
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(469)	(150)	(604)	(88)
Totale costi operativi		(469)	(150)	(604)	(88)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(107)	(150)	157	(88)
Ammortamenti	17	0		0	
Svalutazioni di valore di attività correnti	18	(144)		0	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	19	0		0	
RISULTATO OPERATIVO		(251)	(150)	157	(88)
Adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni		0		0	
Altri proventi finanziari	20	650		287	
Altri oneri finanziari		0		0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		399	(150)	444	(88)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite		0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	0		(11)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		399	(150)	433	(88)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute		0		0	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		399	(150)	433	(88)

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Note	SAP 31/12/2024	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2025	di cui verso parti correlate
Utile (perdita) del periodo (A)	399	(150)	433	(88)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0		0	
c) Utile e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0	0
d) Utile e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0	0	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)	399	(150)	433	(88)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.



RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	2024	2025
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	399	433
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	0	0
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	144	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	0	0
Variazione Fondo Rischi e oneri	(43)	(9.888)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(129)	16
<i>di cui verso parti correlate</i>	0	0
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(132)	(535)
<i>di cui verso parti correlate</i>	55	(97)
Variazione netta di altre attività e passività	(16)	9.941
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	223 a	(33) a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali e immateriali		
Disinvestimenti netti	190	178
altre variazioni attività materiali/immateriali		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	190 b	178 b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Acquisto/vendita di azioni proprie		
Altre variazioni del Patrimonio Netto	(80)	(144)
Dividendi corrisposti a terzi		
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(80) c	(144) c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	333 d	1 d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO	20.017 e	20.350 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	20.350 g=d+e+f	20.351 g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	20.478	20.479
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>0</u>	<u>0</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	20.478	20.479



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo 31 dicembre 2022	7.633	9.220	311	17.164
Destinazione utile/perdita	-	311	(311)	0
Dividendi	-	-	-	0
Altri movimenti	-	(149)	-	(149)
Risultato del conto economico complessivo	-	-	177	177
- meno: Azioni proprie	-	-	-	0
Saldo 31 dicembre 2023	7.633	9.382	177	17.192
Destinazione utile/perdita	-	177	(177)	0
Dividendi	-	-	-	0
Altri movimenti	-	(80)	-	(80)
Risultato del conto economico complessivo	-	-	399	399
- meno: Azioni proprie	-	-	-	0
Saldo 31 dicembre 2024	7.633	9.479	399	17.511
Destinazione utile/perdita	-	399	(399)	0
Dividendi	-	-	-	0
Altri movimenti	-	(144)	-	(144)
Risultato del conto economico complessivo	-	-	433	433
- meno: Azioni proprie	-	-	-	0
Saldo 31 dicembre 2025	7.633	9.734	433	17.800

NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO INTERMEDI DI LIQUIDAZIONE

PREMESSA

L'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili, tenutasi in data 29 aprile 2021, ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa.

Tale atto è stato registrato ed iscritto presso il registro delle imprese di Torino in data 31 maggio 2021.

A decorrere da quest'ultima data, pertanto, ha assunto piena efficacia la delibera di liquidazione della società e la nomina dei Liquidatori.

I Liquidatori hanno redatto il Bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2025 costituito da Relazione dei Liquidatori, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Note Illustrative (art. 2423 del Codice Civile) applicando i principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e sulla base di quanto stabilito dal codice civile e dal principio OIC n.5 "Bilanci in Liquidazione" nonché dalla Guida Operativa n. 5 "i Bilanci di Liquidazione delle imprese IAS compliant" del medesimo OIC.

I riflessi della mancanza di continuità aziendale e le conseguenze che ne derivano in ordine alla valutazione delle singole poste del bilancio, laddove presenti e rilevanti, sono dettagliatamente illustrati ed analizzati nella presente nota integrativa con riferimento a ciascuna delle voci di bilancio. Peraltro, per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, in considerazione dello stato di liquidazione della società e dell'applicazione di alcuni principi contabili che implicano il ricorso a stime ed assunzioni, non è possibile escludere l'esistenza di obiettive incertezze in relazione al valore di realizzo di alcune attività e di estinzione di alcune passività, all'insorgere di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze.

Nei commenti che seguono saranno segnalati i criteri di valutazione seguiti dai Liquidatori, indicando, in particolare, quelli che risultassero difformi dai criteri di valutazione seguiti dagli Amministratori.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

Il processo di ammortamento è stato sospeso in applicazione dei principi contabili precedentemente richiamati.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Il processo di ammortamento è stato sospeso in applicazione dei principi contabili precedentemente richiamati.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale



immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nella Società, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento è stato sospeso in applicazione dei principi contabili precedentemente richiamati.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore reputate di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla

procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella apposita sezione del bilancio.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti.

Fondi per rischi e oneri futuri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte



differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico della società.

Uso di stime

La presente situazione al 31 dicembre 2025 e le relative note, a seguito di messa in liquidazione della Società Acque Potabili in applicazione dell'art. 2487-bis del Codice Civile, sono stati redatti con l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di periodo e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del 31 dicembre 2025.



Note alla situazione contabile

I prospetti economici, patrimoniali e finanziari di seguito rappresentati sono stati esposti in forma riclassificata analoga a quella dell'esercizio precedente al 31/12/2024 anche al fine di fornire una migliore lettura e commento delle variazioni dei periodi.

Attività non correnti Migliaia di euro 6.510

Nel corso del corrente esercizio non sono state rilevate operazioni imputate ad investimento.

Attività materiali Migliaia di euro 1.937

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Rimangono invariate rispetto al 31 dicembre 2024 (1.937 mila euro):

(In migliaia di euro)	31/12/2024	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2025
Attrezzature industriali e commerciali	3	0	0	0	0	3
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo impianti e macchinari di proprietà	3	0	0	0	0	3
Attrezzature industriali e commerciali	(2)	0	0	0	0	(2)
Fondo amm.to impianti e macchinari di proprietà	(2)	0	0	0	0	(2)
Attrezzature industriali e commerciali	1	0	0	0	0	1
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore netto impianti e macchinari di proprietà	1	0	0	0	0	1
Terreni e fabbricati	5.607	0	0	0	0	5.607
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni Terreni e fabbricati	(3.671)	0	0	0	0	(3.671)
Meno: Ammortamenti e svalutazioni Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili e investimenti immobiliari di proprietà	1.936	0	0	0	0	1.936
Totale attività materiali	1.937	0	0	0	0	1.937

Nell'esercizio corrente non stati rilevati incrementi di immobilizzazioni materiali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Come previsto dall'OIC 5 dal 1 giugno 2021 non sono stati calcolati ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

La Società detiene immobili e fabbricati in relazione ai quali vengono conseguiti canoni di locazione. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti al 31 dicembre 2025 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 69 mila euro.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

4.451

Le Attività immateriali si decrementano di 178 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (4.629 mila euro), come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2024	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2025
Valore lordo Avviamento	0					0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0					0
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0					0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	15.474		(397)			15.077
Valore lordo altre attività immateriali	15.474	0	(397)	0	0	15.077
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0					0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(10.845)		219			(10.626)
Fondo amm.to altre attività immateriali	(10.845)	0	219	0	0	(10.626)
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	4.629	0	(178)	0	0	4.451
Valore netto altre attività immateriali	4.629	0	(178)	0	0	4.451
Totale attività immateriali	4.629	0	(178)	0	0	4.451

Nell'esercizio corrente non vi sono stati incrementi di immobilizzazioni immateriali.

Il valore al 31 dicembre 2025 si riferisce principalmente a cespiti e immobilizzazioni, per i quali trova applicazione il principio IFRIC 12, relativi alle gestioni di acquedotti dismessi negli esercizi precedenti.

Come previsto dall'OIC 5 dal 1 giugno 2021 non sono stati calcolati ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Altre attività non correnti

Migliaia di euro 122

3. Partecipazioni in altre imprese

Migliaia di euro 0

La voce rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2024. La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data la società non ne detiene più il controllo.

4. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 122

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Cred. v/Cons. dei Comuni dell' Acq. Monf.	9.887	0	(9.887)	0
Depositi cauzionali	135	0	(13)	122
Tot. cred. vari ed altre att.tà non corr.ti	10.022	0	(9.900)	122

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 122 mila euro, si decrementano rispetto al 31 dicembre 2024 (10.022 mila euro) di 9.900 mila euro. A seguito dell'esito negativo del contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato è stato chiuso il credito di 9.887 mila euro utilizzando il fondo rischi che era stato creato a copertura totale del credito.

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 122 mila euro, sono rappresentati dai depositi cauzionali.

Attività correnti

Migliaia di euro 28.260

5. Crediti commerciali

Migliaia di euro 2.833

Registrano un incremento di 22 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (2.811 mila euro), e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
	entro			entro
	12 mesi			12 mesi
Crediti verso clienti	2.788	22	0	2.810
Crediti verso controllanti	23	0	0	23
Totale	2.811	22	0	2.833

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 2.810 mila euro, comprendono principalmente i crediti residuali afferenti le concessioni precedentemente cedute.

Si incrementano di 22 mila euro netti rispetto al 31 dicembre 2024 (2.788 mila euro).

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 9.024 mila euro di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Fondo svalutazione crediti commerciali	9.024	0	0	9.024
Totale	9.024	0	0	9.024

I crediti verso controllanti, pari a 23 mila euro, sono rappresentati dai crediti iscritti verso IRETI S.p.A. per 22 mila euro e verso SMAT S.p.A. per mille euro.

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

6. Crediti vari ed altre attività correnti

Migliaia di euro 4.948

Al 31 dicembre 2025 rilevano un decremento complessivo, rispetto al 31 dicembre 2024 (4.986 mila euro) di 38 mila euro e sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Crediti per Iva	2.691	3	0	2.694
Crediti per imposte sul reddito	882	22	0	904
Totale crediti tributari	3.573	25	0	3.598
Enti concedenti	56	0	(15)	41
Altri	1.341	0	(46)	1.295
Totale crediti verso altri	1.397	0	(61)	1.336
Totale ratei e risconti attivi	16	0	(2)	14
Totale	4.986	25	(63)	4.948

I crediti tributari, pari a 3.598 mila euro, si incrementano di 25 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (3.573 mila euro) per effetto dell'incremento delle ritenute sugli interessi attivi, e dal decremento per l'utilizzo del credito IRAP/IRES.

La voce "crediti verso altri", pari a 1.336 mila euro, si decrementa di 61 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (1.397 mila euro).

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 14 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2024 (16 mila euro) di 2 mila euro ed è costituita principalmente da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo alla Società, ma di competenza di periodi successivi.

7. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 128

Al 31 dicembre 2025 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Altri crediti finanziari	128	0	0	128
Totale	128	0	0	128

I crediti finanziari, pari a 128 mila euro, rimangono invariati rispetto al 31 dicembre 2024 (128 mila euro) e si riferiscono ai crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna.

8. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 20.351

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2025. Rispetto al 31 dicembre 2024, registrano un incremento di mille euro:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Depositi bancari e postali	20.350	1	0	20.351
Totale cassa e altre disp. liquide equivalenti	20.350	1	0	20.351

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato poiché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

9. Patrimonio netto

Migliaia di euro 17.800

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31.12.24	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31.12.25
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:					
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:					
-Riserve da utili/per attuariali DBO	0				0
-Fondo oneri di liquidazione	(718)		(144)		(862)
-Utili (perdite) portati a nuovo	580	399			979
Riserva conto capitale	8.090				8.090
Risultato netto del periodo	399	(399)		433	433
Totale patrimonio netto	17.511	0	(144)	433	17.800

Il Capitale della società al 31 dicembre 2025, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.212.157 azioni ordinarie, a seguito annullamento di n. 420.939 azioni proprie, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 29 aprile 2021.

La Riserva legale, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

Gli utili/perdite portati a nuovo, si incrementano di 399 mila euro al 31 dicembre 2025 a seguito dell'imputazione del risultato al 31 dicembre 2024.

La Riserva in Conto Capitale rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2024. La Riserva si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A. in liquidazione) al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata all'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A. in Liquidazione).

Circa la costituzione della riserva per Fondo Oneri di Liquidazione si rimanda alla sezione della presente nota relativa ai fondi.

Il Fondo Oneri di Liquidazione è stato integrato di 144 mila euro, come previsto dall'OIC 5.

Il Risultato netto del periodo è pari a 433 mila euro, rappresenta il risultato netto positivo della società.

Passività non correnti

Migliaia di euro 3.772

Posizione finanziaria netta

Si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2025 è la seguente:

	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Indebitamento fin. netto a B/T:				
Disponibilità liquide	(20.350)	(1)	0	(20.351)
Crediti finanziari	(128)	0	0	(128)
Posizione finanziaria netta	(20.478)	(1)	0	(20.479)
verso terzi	(20.478)	(1)	0	(20.479)

10. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.271

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Fondo rischi e oneri futuri	13.000	0	(9.887)	3.113
Fondo oneri di liquidazione	159	144	(145)	158
Totale	13.159	144	(10.032)	3.271

Il fondo rischi e oneri futuri, pari a 3.113 mila, si decrementa di 9.887 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito dell'esito negativo del contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato è stato chiuso il fondo rischi di 9.887 mila euro che era stato creato a copertura totale del credito.

Si riferisce, inoltre, alle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro, e alla copertura dei rischi sui beni e immobilizzazioni rimasti in capo alla società afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi per 2.453 mila euro.

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione e le componenti **del Fondo Oneri di Liquidazione:**

	31/12/2024				31/12/2025
Descrizione	IMPORTO INIZIALE	INTEGRAZ.	UTILIZZI	RIDUZ. FONDO	IMPORTO FINALE
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B-C-D)
Emolumenti Liquidatori e altri oneri	65	50	51	0	64
Collegio Sindacale e Revisore dei Conti	34	33	33	0	34
Consulenze ed altri corrispettivi	60	61	61	0	60
TOTALE	159	144	145	0	158

11. Debiti vari ed altre passività non correnti

Migliaia di euro 501

Tali debiti si incrementano rispetto al 31 dicembre 2024 di 26 mila euro e rappresentano principalmente i depositi cauzionali sui crediti residuali afferenti le concessioni precedentemente cedute.

Passività correnti

Migliaia di euro 13.198

12. Debiti commerciali

Migliaia di euro 11.119

La voce si decrementa di 105 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (11.224 mila euro) e risulta così costituita:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Fornitori	8.451	0	(8)	8.443
Debiti verso società controllanti	353	0	(98)	255
Debiti verso società correlate	2.420	1	0	2.421
Totale debiti commerciali correnti	11.224	1	(106)	11.119

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (8.451 mila euro), un decremento di 8 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 255 mila euro, si decrementano di 98 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (353 mila euro) e rappresentano il debito verso Smat S.p.A. per 161 mila euro, verso Ireti S.p.A. per 18 mila euro, e verso Iren S.p.A. per 76 mila euro.

I debiti verso società correlate, pari a 2.421 mila euro, si incrementano di mille euro rispetto al 31 dicembre 2024.

13. Debiti vari ed altre passività correnti

Migliaia di euro 2.057

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	2.486	0	(429)	2.057
Totale altri debiti	2.486	0	(429)	2.057

Gli altri debiti, pari a 2.057 mila euro, registrano un decremento di 429 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (2.486 mila euro) per effetto principalmente della chiusura di partite prescritte. Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti.

14. Debiti per imposte correnti

Migliaia di euro 22

I debiti per imposte correnti si incrementano di 14 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Totale ricavi e proventi

Migliaia di euro 761

15. Altri ricavi e proventi

Migliaia di euro 761

Tale voce, pari a 761 mila euro, registra un incremento di 399 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024 (362 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Proventi degli investimenti immobiliari	69	0	0	69
Proventi da sopravvenienze attive	170	377	0	547
Utilizzo f.do oneri di liquidazione	123	22	0	145
Totale	362	399	0	761

I "proventi degli investimenti immobiliari" rappresentano le locazioni sugli immobili di proprietà.

I "proventi da sopravvenienze attive" si riferiscono principalmente alla chiusura di debiti pregressi per intervenuta prescrizione.

Totale costi operativi

Migliaia di euro 604

16. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 604

I costi residuali in capo alla Società per materiali e servizi, pari a 604 mila euro, risultano così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Costi per servizi	333	41	0	374
Costi per godimento beni di terzi	10	4	0	14
Oneri diversi di gestione	126	90	0	216
Totale	469	135	0	604

Costi per servizi

(in migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	50	133	0	183
Prestazioni outsourcing	40	0	0	40
Assicurazioni	24	0	0	24
Altre	219	0	(92)	127
Totale	333	133	(92)	374

Sono rappresentati principalmente dai costi per la gestione societaria e dai costi degli organi sociali. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Costi per godimento beni di terzi

Rispetto al 31 dicembre 2024 (10 mila euro) si incrementano di 4 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 216 mila euro, sono costituiti principalmente dalle imposte comunali sugli immobili rimasti in capo alla società e a sopravvenienze passive.

17. Ammortamenti

Migliaia di euro 0

Come riportato nei commenti relativi ai criteri di valutazione il processo di ammortamento è stato sospeso a decorrere dal 1 giugno 2021.

18. Svalutazioni di valore di attività correnti

Migliaia di euro 0

La voce è relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti e rispetto al 31 dicembre 2024 si decrementa di 144 mila euro.

19. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 0

Al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate svalutazioni di attività non correnti.

20. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 287

Sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.24	Incrementi	Decrementi	31.12.25
Proventi:				
- da conto correnti bancari	139	0	(65)	74
- altri (depositi bancari)	511	0	(298)	213
Totale	650	0	(363)	287

I proventi finanziari si decrementano di 363 mila euro al 31 dicembre 2025 e si riferiscono agli interessi attivi rilevati sui conti correnti e sui "time deposit" vincolati a 6/12 mesi.

21. Imposte sul reddito dell'esercizio correnti

Migliaia di euro 11

Al 31 dicembre 2025 sono state rilevate imposte correnti per 11 mila euro.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni compiute con le parti correlate al 31 dicembre 2025 sono rientrate nella gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale.

Le operazioni con parti correlate sono espone nella nota integrativa al bilancio.

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari della società.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con Smat S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, servizi logistici, segreteria, contabilità, bilanci, gestione del patrimonio immobiliare, supporto segreteria legale, servizio prevenzione, protezione e gestione della sicurezza, direttore tecnico e il rilascio di garanzie.
- Con Iren S.p.A. ed Ireti S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali, affari societari e legale, rapporti società di revisione/collegio sindacale, rapporto con Enti, qualità contrattuale/misura/dati tecnici, gestione recupero crediti e il rilascio di garanzie.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

Con Iren Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi alla gestione del credito dei propri clienti.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	1	161	-	40	-	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	2.402	-	-	-	-	-	-
· IRETI SPA	22	18	-	20	-	-	-	-
· IREN ACQUA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	19	-	-	-	-	-	-
· IREN SPA	-	76	-	28	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	23	2.676	0	88	0	0	0	0
TOTALE DA BILANCIO	2.833	11.119	0	604	0	0	0	0
INCIDENZA	1%	24%		15%				

Al 31 dicembre 2025 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

Rapporti finanziari

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2025 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Garanzie

Nell'ambito della cessione del ramo d'azienda afferente il servizio acquedotto del Comune di Adria, la società ha reso dichiarazioni e garanzie standard usuali per operazioni di analoga tipologia.

Nell'ambito della richiesta di rimborso del credito IVA la società ha reso dichiarazioni e garanzie standard usuali per operazioni di analoga tipologia.

ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno



proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata un'udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro, la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;

- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".



Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

93

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.



Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo si è svolta una articolata procedura arbitrale. APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.



Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande



risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell’incertezza circa l’esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell’ambito dell’apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d’udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l’udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l’udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l’eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All’udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l’instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L’udienza per l’esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l’improcedibilità delle domande dell’AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell’AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell’ambito dell’arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l’AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell’AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell’AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU. Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.



In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:

- circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;

- a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);

- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);

- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo

termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre, vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla “gestione di fatto” successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell’ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall’ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l’unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l’ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.386,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell’appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l’AATO 1 Palermo ha notificato l’atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l’annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell’ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d’Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell’efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l’AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l’importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d’Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all’udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell’AATO 1 Palermo. Tale garanzia non è stata costituita.

L’udienza di precisazione conclusione è stata fissata al 7 novembre 2018.



All'udienza del 7 novembre tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese finali (comparse e repliche) che tutte le Parti hanno redatto e depositato.

Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25/6/2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite.

Con ricorso in data 8.6.2021 l'AATO 1 Palermo ha proposto ricorso in Cassazione avverso la suddetta sentenza della Corte d'Appello.

Acque Potabili, in proprio e quale capofila dell'ATI aggiudicataria della gara, si è costituita in giudizio in data 16.7.2021, proponendo Controricorso.

Si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati al 31 dicembre 2022, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato, fuso per incorporazione in Acque Potabili:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa".

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è

stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società.

La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.



In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente

La Corte di Cassazione ha fissato l'udienza in camera di consiglio per il 15 aprile 2025.

Con ordinanza, depositata l'8 maggio 2025, Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso proposto da Acquedotto Monferrato SpA, condannando la società (i) al pagamento al Consorzio delle spese di giudizio, liquidate in euro 15.000,00, oltre euro 200,00 per spese generali e (ii) al versamento dell'ulteriore importo a titolo di contributo unificato, pari a quello pagato per il ricorso, ai sensi dell'art. 13, commi 1 bis e 1 quater, del d.P.R. 30 maggio 2002.

Acque Potabili aveva iscritto a bilancio un fondo rischi di circa 9,9 milioni di Euro a integrale copertura dei rischi connessi al contenzioso ad esito della sentenza della Corte d'Appello.

L'Ordinanza del 8 maggio 2025 ha concluso il grado di legittimità del procedimento, che è dunque definito.

Compensi corrisposti ai liquidatori e ai componenti degli organi di controllo (in migliaia di euro):

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi annui
Sergio MASSARIELLO(*)	Liquidatore	1/1-31/12/25		20
Armando QUAZZO (*)	Liquidatore	1/1-31/12/25		20
Pier Vittorio VIETTI	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/25	31/12/2025	10
Chiara BARABINO	Sindaco effettivo	1/1-31/12/25	31/12/2025	7,5
Daniele PITTATORE	Sindaco effettivo	1/1-31/12/25	31/12/2025	7,5

(*) Il compenso, come da delibera assembleare è corrisposto direttamente dall'impresa di appartenenza.

Non sono corrisposti agli organi sociali indennità o trattamenti di fine mandato, né vi sono anticipazioni e/o crediti concessi ai liquidatori ed ai sindaci, importi cancellati o oggetto di rinuncia, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro):

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	8



**PROPOSTE DEI LIQUIDATORI
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI SUL
BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2025
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, i Liquidatori propongono:

- di approvare il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2025, che chiude con un risultato positivo di Euro 432.613,64;
- di riportate a nuovo il risultato positivo di Euro 432.613,64.

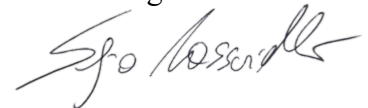
Torino, 25 marzo 2026

I Liquidatori

Dott. Armando Quazzo



Dott. Sergio Massariello



Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Ai Soci della Società ACQUE POTABILI S.p.A. in Liquidazione

Signori Azionisti,

come noto, l'Assemblea Straordinaria della Società Acque Potabili, tenutasi in data 29 aprile 2021, ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società ai sensi dell'art. 2484 comma 1 n. 6 del Codice Civile con conseguente messa in liquidazione della stessa.

Tale atto è stato registrato a Torino DP I in data 31 maggio 2021.

A decorrere da quest'ultima data, pertanto, ha assunto piena efficacia la delibera di liquidazione della società e la nomina dei Liquidatori.

L'esercizio 2025 rappresenta il quinto esercizio di liquidazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio intermedio di liquidazione al 31.12.2025 costituito da Relazione dei Liquidatori, Stato Patrimoniale, Conto Economico e Note Illustrative (art. 2423 del Codice Civile), redatto applicando i principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e sulla base di quanto stabilito dal codice civile e dal principio OIC n.5 "*Bilanci in Liquidazione*" richiamato dalla Guida Operativa n. 5 "*i Bilanci di Liquidazione delle imprese IAS compliant*" del medesimo OIC.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "*Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate*" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO ITALIA S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 13 aprile 2026.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio intermedio di liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci e alle riunioni dei Liquidatori e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dai Liquidatori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intelleggibilità del bilancio, i richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

"Richiamiamo l'attenzione sulla Premessa delle note illustrative al bilancio che illustra i criteri adottati nella redazione del bilancio intermedio di liquidazione ed indica che per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il presupposto della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione dello stesso. Peraltro, per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, in considerazione dello stato di liquidazione della società e dell'applicazione di alcuni principi contabili che implicano il ricorso a stime ed assunzioni, non è possibile escludere l'esistenza di obiettive incertezze in relazione al valore di realizzo di alcune attività e di estinzione di alcune passività, all'insorgere di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto."

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione dei Liquidatori e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, i Liquidatori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c., con l'unica precisazione che nelle valutazioni di bilancio si è tenuto conto degli effetti determinati dal venir meno di ogni prospettiva, richiamata dall'art. 2423 bis c.c., di continuità aziendale.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dai Liquidatori.

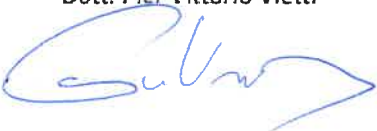
Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dai Liquidatori.

Vi rammentiamo infine che alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 scade il mandato conferito al Collegio Sindacale; nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere in merito.

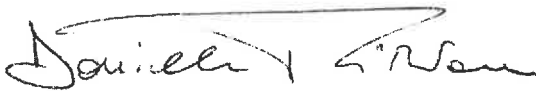
Torino, 14 aprile 2026

Il Collegio sindacale

Dott. Pier Vittorio Vietti



Dott. Daniele Pittatore



Dott.ssa Chiara Barabino



ACQUE POTABILI S.p.A. in liquidazione

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio intermedio di liquidazione al

31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Acque Potabili S.p.A. in liquidazione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della Acque Potabili S.p.A. in liquidazione (la Società) costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio intermedio di liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compatibilmente con lo stato di liquidazione della società ed in conformità con la Guida Operativa n.5 redatta dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla "Premessa" delle note illustrative al bilancio che illustra i criteri adottati nella redazione del bilancio intermedio di liquidazione e indica che per effetto dello stato di liquidazione è venuto meno il presupposto della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione dello stesso. Peraltro, per quanto il bilancio rifletta la prudenza dei liquidatori, in considerazione dello stato di liquidazione della società e dell'applicazione di alcuni principi contabili che implicano il ricorso a stime ed assunzioni, non è possibile escludere l'esistenza di obiettive incertezze in relazione al valore di realizzo di alcune attività e di estinzione di alcune passività, all'insorgere di eventuali altri oneri di liquidazione ed al verificarsi di eventuali sopravvenienze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La revisione contabile non consente di escludere che i liquidatori possano richiedere agli azionisti di effettuare proporzionalmente i versamenti ancora dovuti per il pagamento dei debiti sociali ai sensi dell'art. 2491 del Codice civile oppure di effettuare ulteriori versamenti per il pagamento dei debiti sociali. Tale accertamento costituisce potere esclusivo dei liquidatori e pertanto l'incarico conferitoci esula da tale valutazione.

Responsabilità dei liquidatori e del collegio sindacale per il bilancio intermedio di liquidazione

I liquidatori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio di liquidazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio intermedio di liquidazione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio intermedio di liquidazione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal liquidatore, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio intermedio di liquidazione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

I liquidatori della Acque Potabili S.p.A. in liquidazione sono responsabili per la predisposizione della relazione dei liquidatori della Società al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio intermedio di liquidazione e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione dei liquidatori con il bilancio intermedio di liquidazione;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione dei liquidatori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione dei liquidatori.

A nostro giudizio, la relazione dei liquidatori è coerente con il bilancio intermedio di liquidazione della Acque Potabili S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione dei liquidatori è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 aprile 2026

BDO Italia S.p.A.



Andrea Donghi
Socio